

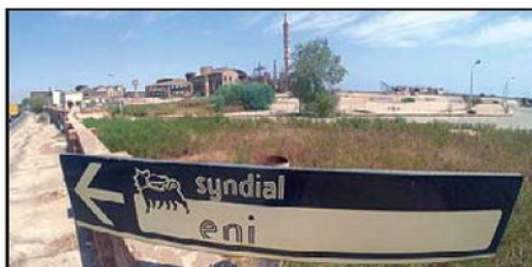
Report Arpacal

Qualità dell'aria nei siti di Pertusola e delle Biomasse

Nei siti di Pertusola e delle centrali a biomasse di Crotona e Strongoli non si registra inquinamento anche se ci sono stati diversi episodi di sfioramento delle emissioni di particolato (pm10 e pm2,4).

Lo conferma il report pubblicato dall'Arpacal sulla qualità dell'aria nell'Area della ex Pertusola Sud e nelle due centrali di Biomasse Italia nel territorio crotonese.

Si tratta dei dati rilevati nel 2018. In tutti i tre rilevamenti non ci sono stati superamenti di valori limite per il biossido di azoto (NO2), per il monossido di carbonio (CO), per il biossido di zolfo (SO2), per il benzene (C6H6). Diversa la situazione per il particolato atmosferico (PM10): nell'area di Pertusola sono stati registrati 6 casi di superamento del valore limite normativo; per la centrale biomasse di Crotona questo



valore è stato superato 16 volte., mentre per la centrale di Strongoli il superamento è avvenuto 9 volte. Si tratta però, come specifica Arpacal, di superamenti il cui numero (16 e 9) è inferiore a quelli previsti dalla normativa: il limite di pm10 giornaliero, pari a 50 µg/m3, non si può superare infatti più di 35 volte in un anno civile. Per la norma, non c'è quindi inquinamento.

Il superamento dei valori limite per la media giornaliera è avvenuto anche per il

particolato atmosferico (PM2,5, ovvero particelle inferiori a 2,5 µm): 5 volte nel sito di Pertusola, 15 volte alla centrale biomasse di Crotona e 10 a quella di Strongoli.

Nei tre siti monitorati non si registrano superamenti di valori limite per i metalli Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb); per gli IPA (Benzopirene). Il radionuclide artificiale Cs-137 è risultato essere sempre al di sotto della sensibilità strumentale.